

Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Ventiquattro

Jeff Pippenger
2026-01-06

Numero Ventiquattro

Abbiamo concluso il nostro ultimo articolo accennando alle tre linee parallele di testimonianza profetica rappresentate dai capitoli da undici a ventidue della Genesi, il primo libro dell'Antico Testamento, da Matteo, il primo libro del Nuovo Testamento, e dall'Apocalisse, l'ultimo libro sia del Nuovo Testamento sia della Bibbia. La linea della Genesi identifica il patto con Abramo; la linea di Matteo identifica il patto con la chiesa cristiana, con Pietro quale simbolo dell'inizio e della fine del moderno Israele spirituale. I versetti centrali di entrambe le linee identificano il suggello di Dio: con Abramo, esso fu la «circoncisione», e con Pietro, fu il cambiamento del suo nome. Il versetto centrale della linea dell'Apocalisse è il capitolo diciassette, versetto dodici.

E le dieci corna che hai vedute sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Apocalisse 17:12.

Genesi e Matteo identificano il matrimonio della Divinità con l'umanità, e l'Apocalisse identifica il matrimonio della bestia e del dragone alla legge domenicale. Tutte e tre le linee indicano la legge domenicale, dove una classe manifesta il marchio della bestia e l'altra il sigillo di Dio. La contraffazione della bestia e del dragone nel versetto dodici è la menzione omega della torre di Nimrod in Genesi undici. Là la religione del patto contraffatto incontrò il suo giudizio, e in Apocalisse diciassette la prostituta — che è Babilonia la grande — è giudicata. Nimrod è l'alfa rispetto all'omega del Vaticano, e per questa ragione il papato è Babilonia la grande, l'omega rispetto a Babele di Nimrod, l'alfa.

È degno di nota, in questi tre versetti centrali, che la testimonianza contenuta in ciascun punto centrale della linea sia in realtà composta da tre versetti.

Questo è il mio patto, che voi osserverete, tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra voi sarà circonciso. E voi circonciderete la carne del vostro prepuzio; e ciò sarà un segno del patto fra me e voi. E all'età di otto giorni sarà circonciso tra voi ogni maschio nelle vostre generazioni, tanto colui che è nato in casa quanto colui che è stato comprato con denaro da qualunque straniero, che non sia della tua discendenza. Genesi 17:10–12.

E Gesù, rispondendo, gli disse: «Beato sei tu, Simone Bariona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico che tu sei Pietro, e su questa roccia edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. E io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli; e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Matteo 16:17–19.

E la bestia che era, e non è, è anch'essa l'ottava, e procede dalle sette, e se ne va in perdizione. E le dieci corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Costoro hanno un solo medesimo pensiero, e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia. Apocalisse 17:11-13.

La storia del patto contraffatto rappresentato dai mattoni e dalla malta di Nimrod, e del suo sistema contraffatto di chiesa e stato, rappresentato dalla torre e dalla città, prefigura il sistema contraffatto dell'immagine della bestia rappresentato nell'omega della storia di Nimrod. Tre linee, con tre punti centrali di tre versetti, che tutte testimoniano del patto della vita e del patto della morte. I centoquarantaquattromila sono il vero ottavo che è dei sette, e il papato è semplicemente la contraffazione. La classe di Nimrod possiede unità di mente nel suo matrimonio, una contraffazione dei centoquarantaquattromila, i quali sono unificati con la mente di Cristo. La bestia contraffatta "era, e non è", è una contraffazione di Cristo che era, ed è, e verrà. Nel versetto otto è espressa la piena manifestazione della contraffazione rappresentata dal papato.

La bestia che tu hai veduta era, e non è; e salirà dall'abisso, e andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno, vedendo la bestia che era, e non è, eppure è. Apocalisse 17:8.

Gesù è Colui che era, ed è, e che ha da venire ancora, e il papato, l'ottavo che procede dai sette, è la bestia che «era, e non è, e tuttavia è». L'«un'ora» che il matrimonio del dragone e della bestia rappresenta è la storia a partire dalla legge domenicale, quando i centomila rappresentati da Pietro e da Abramo ascendono al cielo come un'insegna, proprio nel tempo in cui il papato ascende.

Abbiamo cercato di affrontare il libro di Gioele dalla prospettiva secondo cui Pietro, nel giorno della Pentecoste, identificò il suo messaggio pentecostale come un adempimento di Gioele. Nelle tre linee di patto di dodici capitoli ciascuna, i tre versetti centrali di ogni linea trattano la medesima storia, e Pietro è rappresentato in quella storia come presente con Gesù a Cesarea di Filippo, che è Panium, luogo a cui il mondo sta ora pervenendo sull'orlo dell'esperienza. A Panium, Pietro si trova anche in Gerusalemme all'effusione pentecostale. Le tre linee di dodici capitoli convergono a Panium e alla Pentecoste, quando il sigillo di Dio viene impresso sulla sposa di Cristo e il marchio della bestia viene impresso sulla sposa di Satana. Il libro di Gioele identifica il grido di risveglio nella parabola delle dieci vergini, quando la chiesa laodicea avventista del settimo giorno si risveglia al fatto di essere perduta.

Il libro di Gioele è collocato nel contesto di quattro generazioni.

La parola del Signore che fu rivolta a Gioele, figlio di Petuel.

Udite questo, o anziani, e porgete orecchio, voi tutti abitanti del paese.

È forse accaduto questo ai vostri giorni, o anche ai giorni dei vostri padri? Raccontatelo ai vostri figli, e i vostri figli lo raccontino ai loro figli, e i loro figli a un'altra generazione. Ciò che ha lasciato il bruco l'ha divorato la locusta; e ciò che ha lasciato la locusta l'ha divorato il cancro delle messi; e ciò che ha lasciato il cancro delle messi l'ha divorato il bruco divoratutto. Gioele 1:1-4.

I “vecchi” sono i dirigenti della Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea durante il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, e il suggellamento si compie durante l’effusione dello Spirito Santo. I “vecchi” sono rappresentati da Ezechiele come “gli uomini anziani”.

Poi mi disse: «Figlio d’uomo, hai tu visto ciò che gli anziani della casa d’Israele fanno nelle tenebre, ciascuno nelle camere delle sue immagini? Poiché dicono: “Il Signore non ci vede; il Signore ha abbandonato la terra”». Ezechiele 8:12.

L’ispirazione dichiara chiaramente che il suggellamento di Ezechiele capitolo nove è lo stesso suggellamento del capitolo sette dell’Apocalisse. È altresì chiaro che gli «anziani» delle quattro abominazioni progressive del capitolo otto sono rappresentati dal numero 25. Venticinque «anziani» che avrebbero dovuto essere i custodi del gregge di Dio sono gli uomini che si prostrano davanti al sole. Essi sono i primi a essere giudicati. Nel contesto del santuario dal quale si allontanano, essi rappresentano due classi di dodici sacerdoti e il sommo sacerdote. Al tempo della legge domenicale, si prostrano davanti al sole e accettano il marchio della bestia, impegnando il loro assenso con il dragone, la bestia e il falso profeta. I 25 furono prefigurati dai 250 nella ribellione di Core, Datan e Abiram, i quali rappresentano l’unione triplice alla quale si uniscono i 250 uomini che offrono incenso. I tre capi della apostasia morirono quando la terra aprì la sua bocca e li inghiottì.

E Mosè disse: «Da questo conoscerete che il Signore mi ha mandato a compiere tutte queste opere; poiché io non le ho fatte di mia propria iniziativa. Se questi uomini muoiono della morte comune a tutti gli uomini, o se sono colpiti dalla sorte che tocca a tutti gli uomini, allora il Signore non mi ha mandato. Ma se il Signore compie una cosa nuova, e la terra apre la sua bocca e li inghiotte con tutto ciò che appartiene loro, ed essi scendono vivi nella fossa, allora comprenderete che questi uomini hanno provocato il Signore».

E avvenne che, come egli ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, il suolo che era sotto di loro si spaccò; e la terra aprì la sua bocca e inghiottì loro, le loro case, tutti gli uomini che appartenevano a Core e tutti i loro beni. Essi, e tutto ciò che apparteneva loro, scesero vivi nella fossa, e la terra si richiuse su di loro; e perirono di mezzo alla congregazione.

E tutto Israele che stava intorno a loro fuggì al loro grido; poiché dicevano: «Che la terra non inghiotta anche noi!». E un fuoco uscì dal Signore e consumò i duecentocinquanta uomini che offrivano l’incenso. Numeri 16:28–35.

La ribellione del 1888 fu prefigurata dalla ribellione di Core, Datan, Abiram e dei 250 uomini che offrivano incenso. I 250 uomini avevano formato un’alleanza con una triplice confederazione che giunge alla legge domenicale quando gli Stati Uniti, la bestia della terra, aprono la loro bocca e parlano come un dragone. A quel punto, la pioggia dell’ultima stagione viene sparsa senza misura, proprio come i 250 uomini che offrivano incenso furono distrutti dal fuoco sceso dal cielo. I 250 uomini rappresentano un falso sistema religioso che viene distrutto durante lo spargimento della pioggia dell’ultima stagione alla legge domenicale. La terra che si aprì sotto Core e i suoi seguaci è il terremoto di Apocalisse undici, che identifica gli Stati Uniti che aprono la loro bocca e parlano come un dragone. Quando il fuoco discese dal cielo sui 250, esso prefigurò il fuoco di Elia sul

monte Carmelo, quando quei falsi profeti furono uccisi. Il fuoco di Elia sul monte Carmelo si allinea con la legge domenicale, così il fuoco sui 250 uomini è il fuoco della legge domenicale della pioggia dell'ultima stagione.

Il passo di Numeri che tratta della ribellione di Core è profeticamente allineato con la ribellione contro il messaggio della Terra Promessa, come presentato da Giosuè e Caleb. Quella ribellione rappresenta il biblico “giorno della provocazione”. Il passo della ribellione di Core dice: “comprenderete che questi uomini hanno provocato il Signore”.

Sono i savi che comprendono, e i savi devono comprendere che la storia della ribellione di Korah dev'essere applicata alla ribellione contro il messaggio di Giosuè riguardo alla Terra Promessa. Quella ribellione ebbe luogo a Kadesh, e sia Kadesh sia la ribellione di Korah costituiscono la ribellione dell'Avventismo del Settimo Giorno alla legge domenicale. Korah e i 250 uomini che offrirono incenso prefiguravano i 25 uomini che si prostrano davanti al sole in Ezechiele 8. Gli anziani uomini in Ezechiele otto rappresentano la quarta di quattro abominazioni crescenti, che si compiono in Gerusalemme, simbolo della chiesa di Dio.

La prima abominazione è l'immagine della gelosia, la seconda sono le camere nascoste, la terza è il pianto per Tammuz, e poi i venticinque uomini si prostrano davanti al sole. Quindi il capitolo nove identifica coloro che sospirano e gridano a motivo delle abominazioni rappresentate nel capitolo otto. Quelli che sospirano e gridano sono segnati dall'angelo che sale da oriente. Un angelo è un messaggero e rappresenta un messaggio.

Il messaggio del suggellamento che viene dall'oriente è il messaggio del vento d'oriente, che è il messaggio dell'Islam. Una volta che i centoquarantaquattromila sono suggellati, gli angeli distruttori iniziano la loro opera, proprio nel punto in cui la linea esterna della profezia insegna che «all'apostasia nazionale segue la rovina nazionale». Prima che il giudizio sia compiuto su coloro che sono rappresentati da Cora, i ribelli vengono condotti fuori da Gerusalemme. Gli empì sono rimossi da Gerusalemme, poiché non sono i giusti a fuggire da Gerusalemme.

Inoltre lo spirito mi sollevò e mi condusse alla porta orientale della casa del Signore, quella che guarda a oriente; ed ecco, all'ingresso della porta vi erano venticinque uomini; tra i quali vidi Iaazania figlio di Azzur, e Pelatia figlio di Benaia, capi del popolo.

Poi egli mi disse: «Figlio d'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno empì consigli in questa città; i quali dicono: “Il tempo non è vicino; costruiamo case; questa città è la caldaia, e noi siamo la carne”».

Perciò profetizza contro di loro, profetizza, o figlio d'uomo. E lo Spirito del Signore cadde su di me e mi disse: Parla; così dice il Signore;

Così avete detto, o casa d'Israele; poiché io conosco le cose che vi salgono alla mente, ciascuna di esse. Avete moltiplicato i vostri uccisi in questa città, e ne avete riempito le strade di uccisi. Perciò così dice il Signore, Dio: I vostri uccisi che avete posto in mezzo ad essa, essi sono la carne, e questa città è la caldaia; ma io vi trarrò fuori di mezzo ad essa. Voi avete temuto la spada; e io farò venire su di voi la spada, dice il Signore, Dio. E vi farò uscire di

mezzo ad essa, e vi darò nelle mani degli stranieri, ed eseguirò in mezzo a voi i miei giudizi. Voi cadrete per la spada; io vi giudicherò ai confini d'Israele; e conoscerete che io sono il Signore. Questa città non sarà per voi una caldaia, né voi sarete la carne in mezzo ad essa; ma io vi giudicherò ai confini d'Israele. E conoscerete che io sono il Signore; poiché non avete camminato secondo i miei statuti, né avete messo in pratica i miei giudizi, ma avete agito secondo i costumi delle nazioni che vi circondano.

E avvenne che, mentre io profetizzavo, Pelatia, figlio di Benaia, morì. Allora caddi con la faccia a terra, gridai ad alta voce e dissi: Ah, Signore Dio! Vorrai forse porre pienamente fine al residuo d'Israele? Ezechiele 11:1-13.

Gerusalemme è purificata al tempo della legge domenicale, quando il grano è separato dalla zizzania. Gli uomini rappresentati dai 25, ossia dai 250 di Core, sono condotti fuori, al “confine” di Gerusalemme, per morire. 25 è il numero dei sacerdoti che prestavano servizio per una settimana, e quando è simboleggiato dal numero decuplicato di 250, rappresenta la chiesa mondiale, poiché dieci è un simbolo di estensione mondiale. La chiesa militante è definita come la chiesa composta di grano e zizzania, e la chiesa trionfante rappresenta la chiesa che è soltanto grano.

«Dio non ha una chiesa vivente? Egli ha una chiesa, ma essa è la chiesa militante, non la chiesa trionfante. Ci addolora che vi siano membri difettosi, che vi siano zizzanie in mezzo al grano. Gesù disse: “Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò buon seme nel suo campo; ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò zizzanie in mezzo al grano, e se ne andò.... Allora i servi del padrone di casa vennero e gli dissero: Signore, non hai tu seminato buon seme nel tuo campo? Da dove vengono dunque le zizzanie? Ed egli disse loro: Un nemico ha fatto questo. I servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierte? Ma egli disse: No, perché, raccogliendo le zizzanie, non abbiate a sradicare con esse anche il grano. Lasciate che crescano insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano raccoglietelo nel mio granaio.”»

«Nella parabola del grano e della zizzania, vediamo la ragione per cui la zizzania non doveva essere estirpata: affinché il grano non fosse sradicato insieme con la zizzania. L'opinione e il giudizio umani commetterebbero gravi errori. Ma piuttosto che si compia un errore e che una sola spiga di grano sia sradicata, il Maestro dice: “Lasciate che l'una e l'altra crescano insieme fino alla mietitura”; allora gli angeli raccoglieranno la zizzania, che sarà destinata alla distruzione. Sebbene nelle nostre chiese, che professano di credere la verità avanzata, vi siano coloro che sono difettosi e traviati, come zizzania fra il grano, Dio è longanime e paziente. Egli riprende e avverte gli erranti, ma non distrugge coloro che tardano a imparare la lezione che vorrebbe insegnare loro; non sradica la zizzania dal grano. Zizzania e grano devono crescere insieme fino alla mietitura; quando il grano giunge alla sua piena crescita e maturazione, e a motivo del suo carattere, una volta maturo, sarà pienamente distinto dalla zizzania.»

“La chiesa di Cristo sulla terra sarà imperfetta, ma Dio non distrugge la Sua chiesa a motivo della sua imperfezione. Vi sono stati e vi saranno coloro che sono pieni di zelo non secondo conoscenza, i quali vorrebbero purificare la chiesa e sradicare la zizzania di mezzo al grano. Ma Cristo ha dato una luce particolare riguardo al modo di trattare con coloro che errano e con

coloro che non sono convertiti nella chiesa. I membri di chiesa non devono intraprendere alcuna azione spasmodica, zelante e precipitosa per recidere coloro che essi possono ritenere difettosi nel carattere. La zizzania apparirà fra il grano; ma estirpare la zizzania, se non nel modo stabilito da Dio, farebbe più male che lasciarla stare. Mentre il Signore introduce nella chiesa coloro che sono veramente convertiti, Satana nello stesso tempo conduce nella sua comunione persone che non sono convertite. Mentre Cristo semina il buon seme, Satana semina la zizzania. Due influssi opposti si esercitano continuamente sui membri della chiesa. Un influsso opera per la purificazione della chiesa, e l'altro per la corruzione del popolo di Dio." Testimonies to Ministers, 45, 46.

Gli empi sono condotti fuori di Gerusalemme per essere distrutti. Essi vengono rimossi al tempo della mietitura, che è anche il tempo in cui il frumento è giunto a maturazione, poiché è allora che il frumento viene raccolto quale offerta agitata della primizia delle due focacce agitate pentecostali. La mietitura della primizia del frumento è uno specifico soggetto della profezia biblica. La separazione del frumento e delle zizzanie tratta proprio questo soggetto, e molte delle parabole di Cristo individuano questo importantissimo segnava profetico.

«Ancora, queste parabole insegnano che non vi sarà alcun tempo di prova dopo il giudizio. Quando l'opera del Vangelo è compiuta, segue immediatamente la separazione tra i buoni e i malvagi, e il destino di ciascuna classe è fissato per sempre.» Le parabole di Cristo, 123.

L'offerta del grano è costituita dai centoquarantaquattromila, e il terzo angelo separa il grano dalle zizzanie.

«Vidi poi il terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: "Temibile è la sua parola, tremenda è la sua missione. Egli è l'angelo che deve separare il grano dalla zizzania e sigillare o legare il grano per il granaio celeste". Queste cose dovrebbero occupare tutta la mente, tutta l'attenzione. Mi fu di nuovo mostrata la necessità che coloro i quali credono che stiamo ricevendo l'ultimo messaggio di misericordia siano separati da quelli che ogni giorno ricevono o assorbono nuovi errori. Vidi che né i giovani né gli anziani dovrebbero frequentare le adunanze di coloro che sono nell'errore e nelle tenebre. L'angelo disse: "La mente cessi di soffermarsi su cose senza alcun profitto"». Manuscript Releases, volume 5, 425.

Il terzo angelo suggella il grano e separa altresì il grano dalla zizzania. Il terzo angelo rappresenta la legge domenicale, momento in cui i 25 uomini, rappresentanti la dirigenza della chiesa avventista del settimo giorno laodicea, vengono condotti fuori da Gerusalemme e giudicati. A quel punto la chiesa militante è trasformata nella chiesa trionfante.

«L'opera sta per concludersi. I membri della chiesa militante che si sono dimostrati fedeli diverranno la chiesa trionfante. Ripercorrendo la nostra storia passata, avendo seguito ogni passo del progresso fino alla nostra posizione attuale, posso dire: Sia lodato Dio! Quando vedo ciò che Dio ha operato, sono colma di stupore e di fiducia in Cristo quale Condottiero. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, salvo che dimentichiamo il modo in cui il Signore ci ha guidati e il suo insegnamento nella nostra storia passata." General Conference Bulletin, 29 gennaio 1893.

Il tema profetico della separazione della zizzania dal grano è un tema fondamentale della profezia biblica. Cristo che purifica il tempio è un'illustrazione di quest'opera; il culmine si verifica alla legge domenicale, poiché vediamo coloro che dovevano essere giudicati condotti al confine di Gerusalemme per morire.

«Quando Gesù iniziò il Suo ministero pubblico, purificò il Tempio dalla sua sacrilega profanazione. Tra gli ultimi atti del Suo ministero vi fu la seconda purificazione del Tempio. Così, nell'opera finale per l'ammonimento del mondo, vengono rivolti alle chiese due distinti appelli. Il messaggio del secondo angelo è: "Caduta, caduta è Babilonia, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione" (Apocalisse 14:8). E nel gran grido del messaggio del terzo angelo si ode una voce dal cielo che dice: "Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità" (Apocalisse 18:4, 5).» Selected Messages, libro 2, 118.

La chiesa del grano e delle zizzanie esiste fino alla crisi della legge domenicale, quando le zizzanie vengono rimosse, non per forza umana, ma dal terzo angelo, il quale rappresenta la legge domenicale, ma anche il messaggio della pioggia dell'ultima stagione che allora si gonfia fino a divenire un forte grido. Le zizzanie sono un elemento della testimonianza profetica, come lo è il grano. La provvidenza di Dio giunge fino alla legge domenicale e il terzo angelo purifica il tempio la seconda volta. Egli lo purificò il 22 ottobre 1844, e la seconda purificazione del tempio è la legge domenicale.

Gli elementi esterni della storia che conducono alla legge domenicale sono un elemento di primaria importanza della testimonianza della chiesa trionfante, così come lo sono le zizzanie, il grano e il legamento delle due classi. I messaggi conclusivi dell'Apocalisse sono i messaggi dei tre angeli, ed essi separano e legano le due classi, ma è importante vedere che la Sorella White identifica quei "messaggi conclusivi" come ciò che "matura la messe". Il messaggio conclusivo che matura la messe è la pioggia dell'ultima stagione, ed è il fuoco che lega i 250 uomini "in fasci per i fuochi della distruzione".

«A Giovanni furono dischiuse scene di profondo e avvincente interesse riguardanti l'esperienza della chiesa. Egli vide la condizione, i pericoli, i conflitti e la liberazione finale del popolo di Dio. Egli riporta i messaggi conclusivi che devono far maturare il raccolto della terra, sia come covoni per il granaio celeste, sia come fasci per i fuochi della distruzione. Gli furono rivelati soggetti di vastissima importanza, specialmente per l'ultima chiesa, affinché coloro che si sarebbero volti dall'errore alla verità potessero essere istruiti circa i pericoli e i conflitti che stanno davanti a loro. Nessuno ha bisogno di essere nelle tenebre riguardo a ciò che sta per abbattersi sulla terra». The Great Controversy, 341.

La Sua purificazione del tempio è altresì illustrata dall'opera dell'uomo con la scopa di saggina, che Giovanni Battista presentò come Colui che seguiva il suo ministero. Egli è colui che spazza via le immondizie nel sogno di Miller.

«Il Signore sta per rivelare la differenza tra il giusto e l'empio; poiché il suo “ventilabro è in mano sua, ed egli ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile”.» Review and Herald, 8 novembre 1892.

Isaia è richiamato da Sorella White quando ella identificò che, nel 1849, il Signore aveva steso la sua mano una seconda volta per raccogliere il rimanente del Suo popolo; e Isaia e Sorella White stanno identificando la raccolta finale dei centoquarantaquattromila. Il processo della raccolta comprende la dispersione e la raccolta rappresentate come il primo disappunto, che conduce alla raccolta alla fine di un tempo di indugio. Ciascuno di questi elementi del suggellamento dei centoquarantaquattromila è uno specifico argomento della profezia biblica. La storia esterna che il Signore impiega come Suo strumento per condurre il peccato alla sua conclusione è rappresentata in Daniele 11:11; e la raccolta finale si trova in Isaia 11:11; e la fine del tempo di indugio si trova in Apocalisse 11:11 e la separazione del grano e delle zizzanie alla legge domenicale si trova in Ezechiele 11:11:

Questa città non sarà per voi una caldaia, né voi sarete la carne in mezzo ad essa; ma io vi giudicherò ai confini d'Israele. Ezechiele 11:11.

In Gioele, il «vino nuovo» è reciso dagli antichi anziani che avrebbero dovuto essere i custodi del santuario. Il messaggio del Grido di Mezzanotte è il vino nuovo di Gioele, e il fuoco che discende alla legge domenicale è stato prefigurato dal fuoco pentecostale. Quel fuoco rappresenta un messaggio, che è il vino nuovo, ma è anche il messaggio che distrugge i 250 uomini che offrirono incenso. La chiesa avventista del settimo giorno laodicense giunge al termine alla legge domenicale, poiché è allora che il fuoco viene sparso senza misura e distrugge i 250 uomini che offrirono incenso; esso quindi distrugge il loro sistema di culto.

Se la Chiesa Avventista del Settimo Giorno fosse fedele al momento della legge domenicale, la potenza e la forza del governo degli Stati Uniti la chiuderanno. Se fosse infedele, cambierà semplicemente il proprio nome in Chiesa Avventista del Primo Giorno o in qualche altro facsimile molto simile. Giusta o ingiusta, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno non va oltre la legge domenicale. La testimonianza profetica identifica che l'Avventismo ha rigettato il messaggio degli antichi sentieri all'11 settembre, e quegli antichi sentieri conducono alla porta chiusa alla legge domenicale. I 25 uomini erano rappresentati nel passo di Ezechiele da “Iaazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaia, capi del popolo”.

Il loro nome professa le caratteristiche del popolo di Dio, ma si tratta soltanto di una professione. Iaazania significa Dio ascolta, ed egli è figlio di Azur, che significa aiutare e proteggere. Sister White afferma che i 25 uomini dovevano essere i custodi, come rappresentato da «Azur». Suo figlio professa di «ascoltare» Dio, ma appartiene a quella classe che, vedendo, non vede, e udendo, non ode. Pelatia significa liberato da Dio, e suo padre «Benaia» significa Dio ha edificato. Quando Ezechiele ebbe terminato il suo messaggio di avvertimento, Pelatia morì.

Questa città non sarà per voi una caldaia, né voi sarete la carne in mezzo ad essa; ma io vi giudicherò al confine d'Israele: e conoscerete che io sono il Signore; poiché non avete camminato secondo i miei statuti, né avete messo in pratica i miei giudizi, ma avete agito

secondo i costumi delle nazioni che vi stanno attorno. E avvenne che, mentre io profetizzavo, Pelatia, figlio di Benaia, morì. Allora caddi con la faccia a terra, gridai ad alta voce e dissi: Ah, Signore Dio! vorrai tu sterminare interamente il residuo d'Israele? Ezechiele 11:11–13.

Pelatia morì al gran grido di Ezechiele. Il grano morì nella strada il 18 luglio 2020 in adempimento di Apocalisse undici. Il grano sono Mosè ed Elia; il primo autore della Parola di Dio, e la promessa della venuta di Elia, è l'ultima dichiarazione dell'Antico Testamento. Alfa e Omega sono uccisi nella strada di Sodoma e d'Egitto, ma sono risuscitati nel 2024, come rappresentato in Apocalisse 11:11. Mentre erano morti, Sodoma ed Egitto si rallegravano. Ezechiele colloca la morte di Pelatia al tempo del rimanente quando dice: «Ah, Signore, Dio! vorrai tu fare una completa distruzione del rimanente d'Israele?» Sodoma è la Chiesa Avventista del Settimo Giorno al tempo del rimanente, secondo Isaia.

Ascoltate, o cieli, e porgi orecchio, o terra: poiché il Signore ha parlato: Ho nutrito e allevato dei figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo padrone, e l'asino la mangiatoia del suo signore; ma Israele non conosce, il mio popolo non considera.

Ah, nazione peccatrice, popolo gravato d'iniquità, stirpe di malfattori, figli che si sono corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno provocato ad ira il Santo d'Israele, si sono allontanati e sono tornati indietro. Perché vorreste essere ancora percossi? Non fareste che aggiungere rivolta a rivolta. Tutto il capo è malato, tutto il cuore langue. Dalla pianta del piede fino alla testa non v'è nulla di sano in esso; non vi sono che ferite, contusioni e piaghe purulente: non sono state ripulite, né fasciate, né lenite con olio. Il vostro paese è desolato, le vostre città arse dal fuoco; la vostra terra, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri, ed essa è devastata come per opera di stranieri. E la figlia di Sion è rimasta come una capanna in una vigna, come una loggia in un campo di cetrioli, come una città assediata.

Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolissimo residuo, saremmo stati come Sodoma, saremmo stati simili a Gomorra. Ascoltate la parola del Signore, voi capi di Sodoma; porgete orecchio alla legge del nostro Dio, voi popolo di Gomorra. Isaia 1:2–10.

Mosè ed Elia vengono uccisi in Sodoma e in Egitto durante il periodo del rimanente. L'Egitto è un simbolo dell'arte di governo corrotta, e Sodoma della gestione ecclesiastica corrotta. Pelatia, figlio di Benaia, muore al tempo della legge domenicale, che Isaia allinea al giorno biblico della provocazione, che è o il 1863, oppure la legge domenicale. Pelatia, figlio di Benaia, rappresenta una contraffazione di coloro che realmente odono la Parola di Dio. Nel tempo del rimanente, coloro che sono rappresentati da Mosè ed Elia vengono uccisi e poi risuscitati. Quella risurrezione ebbe inizio con una voce nel deserto nel luglio del 2023. Dal 2024 è in corso la separazione finale del grano e delle zizzanie.

Alla legge domenicale, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno saprà di essere perduta.

Questa città non sarà per voi la caldaia, né voi sarete la carne in mezzo ad essa; ma io vi giudicherò ai confini d'Israele. E conoscerete che io sono il Signore; poiché non avete camminato secondo i miei statuti, né avete messo in pratica i miei giudizi, ma avete agito secondo i costumi delle nazioni pagane che vi stanno attorno. E avvenne che, mentre io

profetizzavo, Pelatia, figlio di Benaia, morì. Ezechiele 11:11–13.

La morte di Pelatia, il cui nome significa liberato da Dio, significa nel contesto consegnato alla morte, nello stesso momento in cui gli operai dell'undicesima ora sono liberati dalla mano del re del nord nel versetto quarantuno di Daniele undici. Pelatia è consegnato nelle mani del re del nord alla legge domenicale. Pelatia, figlio di Benaia, significa «ciò che Dio ha edificato». Proprio nel punto in cui Dio ha di nuovo edificato un tempio, da innalzare come la chiesa trionfante alla legge domenicale, coloro che sono rappresentati da Pelatia sono consegnati alla morte, poiché, invece di partecipare all'opera di riedificare gli antichi luoghi devastati, si stavano costruendo la tomba di Tobia. Pelatia rappresenta l'immagine di Isaia dal capo ai piedi, un corpo interamente carico di peccato. Quel corpo è la Chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea alla conclusione di quattro generazioni di ribellione progressiva, che Isaia esprime come una ribellione crescente quando afferma: «vi ribellate sempre di più». Nel processo finale di prova, che ebbe inizio nel 2024, il grano è morto per tre giorni e mezzo, poi è risuscitato, momento nel quale essi sapranno che il Signore è Dio.

Perciò profetizza e di' loro: Così dice il Signore, Dio: Ecco, o popolo mio, io aprirò i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi ricondurrò nel paese d'Israele. E conoscerete che io sono il Signore, quando avrò aperto i vostri sepolcri, o popolo mio, e vi avrò fatti risalire dai vostri sepolcri. E metterò il mio spirito in voi, e vivrete, e vi porrò nel vostro proprio paese; allora conoscerete che io, il Signore, ho parlato e ho adempiuto, dice il Signore. Ezechiele 37:12–14.

Il sacerdozio contraffatto, rappresentato dai 25 alla legge domenicale, conoscerà allora che il Signore è Dio. Il grano sa che il Signore è Dio nel 2024, e la zizzania si risveglia a quella conoscenza alla legge domenicale, quando è troppo tardi. Il periodo comincia con una tomba e una risurrezione e termina con una tomba e nessuna risurrezione. Il grano, all'inizio, conosce Dio, quando Egli adempie la risurrezione di Apocalisse undici, e la zizzania conosce alla legge domenicale nel terremoto del medesimo capitolo. Tra questi due waymark, il processo di prova della pioggia dell'ultima stagione conduce entrambe le classi a maturazione per la mietitura.

Il messaggio di Gioele è il canto della vigna, ma la prima questione che esso solleva è se gli uomini possano riconoscere gli ultimi giorni a partire dai primi giorni. I «vecchi» in Gioele non potevano farlo, poiché, quando il richiamo al risveglio giunge a mezzanotte, essi sono recisi — vomitati dalla bocca del Signore, proprio là dove la bestia della terra apre la sua bocca per parlare, che è anche il luogo in cui parlò l'asina di Balaam e in cui parlò il padre di Giovanni Battista.

Il giudizio sugli «uomini vecchi, gli antichi» si fonda sulla questione se ciò sia avvenuto ai giorni dei vostri padri? Il passo si apre dicendo: «Ascoltate questo». Quindi presenta due testimoni, uno di quattro generazioni di uomini e l'altro di quattro tipi d'insetti. Poi essi vengono destati al Grido di Mezzanotte, solo per scoprire di essere lasciati da parte quali popolo del patto eletto da Dio. Non sono lasciati da parte perché non avevano vino, sono lasciati da parte perché hanno il vino sbagliato. Nella parabola delle dieci vergini, il vino nuovo di Gioele è olio.

La loro salvezza è posta nei termini del fatto che ricevano il «vino nuovo» del messaggio della pioggia dell'ultima stagione. Anche i «vecchi e gli anziani» sono presentati da Isaia come «gli ubriacconi di Efraim», ed Efraim non è rappresentato tra i suggellati in Apocalisse sette. Egli è sostituito da suo fratello Manasse. È difficile trovare un re più empio di Manasse, ma egli prende il posto degli ubriacconi di Efraim.

“La classe di coloro che non si sentono afflitti per il proprio declino spirituale, né fanno cordoglio per i peccati altrui, sarà lasciata senza il sigillo di Dio. Il Signore dà mandato ai Suoi messaggeri, gli uomini con strumenti di sterminio nelle mani: «Passate per la città dietro a lui, e colpite: il vostro occhio non risparmi, e non abbiate pietà: uccidete interamente vecchi e giovani, fanciulle, bambini e donne; ma non vi avvicinate ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario. Allora essi cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa.»”

«Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell'ira di Dio. Gli uomini anziani, quelli ai quali Dio aveva dato grande luce e che si erano eretti a custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito il loro mandato. Avevano assunto la posizione secondo cui non dobbiamo aspettarci miracoli e la manifesta rivelazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati. Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il Suo popolo con il giudizio. Così “Pace e sicurezza” è il grido di uomini che non leveranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono quelli che sentono la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini periscono tutti insieme. »

«Le abominazioni per le quali i fedeli sospiravano e gridavano erano tutto ciò che poteva essere discernuto da occhi finiti, ma di gran lunga i peccati peggiori, quelli che provocavano la gelosia del Dio puro e santo, rimanevano non rivelati. Il grande Scrutatore dei cuori conosce ogni peccato commesso in segreto dagli operatori d'iniquità. Queste persone giungono a sentirsi sicure nei loro inganni e, a motivo della Sua longanimità, dicono che il Signore non vede, e poi agiscono come se Egli avesse abbandonato la terra. Ma Egli smaschererà la loro ipocrisia e metterà in luce davanti agli altri quei peccati che avevano avuto tanta cura di nascondere.»

«Nessuna superiorità di rango, di dignità o di sapienza mondana, nessuna posizione in un sacro ufficio preserverà gli uomini dal sacrificare il principio, quando siano abbandonati ai loro cuori ingannevoli. Coloro che sono stati considerati degni e giusti si rivelano capi dell'apostasia ed esempi di indifferenza e di abuso delle misericordie di Dio. Egli non tollererà più oltre la loro condotta malvagia e, nella Sua ira, agirà con loro senza misericordia.

«È con riluttanza che il Signore ritira la Sua presenza da coloro che sono stati benedetti con grande luce e che hanno avvertito la potenza della parola nel servire gli altri. Un tempo essi furono Suoi fedeli servitori, favoriti dalla Sua presenza e dalla Sua guida; ma si allontanarono da Lui e indussero altri nell'errore, e perciò incorrono nel disfavore divino». Testimonianze, volume 5, 211, 212.

Gioele si rivolge alla dirigenza della chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea quando identifica i «vecchi», ma Gioele si rivolge anche agli incolti, come Isaia chiama coloro che sono contrapposti ai dotti. Gioele si rivolge agli uomini antichi che si prostrano davanti al sole nel capitolo otto di Ezechiele, e che sono i primi a essere giudicati nel capitolo nove. Si rivolge anche ai laici della chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea quando dice: «Udite questo, o vecchi, e porgete orecchio, voi tutti abitanti del paese».

I 25 uomini del capitolo otto si trovano alla legge domenicale, dove si prostrano davanti al sole con le spalle rivolte al santuario. Essi sono una «decima» della ribellione dei 250, che si schierarono con Korah, Dathan e Abiram. I 25 uomini sono un simbolo della ribellione che fu ripetuta, secondo l'ispirazione, nel 1888, e che prefigurò la ribellione della dirigenza della chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea dall'11 settembre fino alla legge domenicale. Essi rappresentano una «decima» di ribellione nello stesso identico periodo in cui Isaia, nel capitolo sei, identifica i saggi come una «decima» che ha sostanza in sé.

Gioele è l'annuncio rivolto all'Avventismo che il loro tempo di grazia è chiuso, poiché hanno colmato con il peccato la coppa del loro tempo di prova, e la pienezza è rappresentata come infermità dal capo fino ai piedi, identificando che il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è stato reciso dalla loro bocca. Isaia descrive la medesima realtà nel capitolo ventinove.

Fermatevi e stupite; gridate e urlate: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo, e ha chiuso i vostri occhi: i profeti e i vostri capi, i veggenti, li ha coperti. E per voi ogni visione è divenuta come le parole di un libro sigillato, che si consegna a uno che sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non posso, perché è sigillato». E il libro è consegnato a uno che non sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non so leggere».

Perciò il Signore disse: «Poiché questo popolo si accosta a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il timore che ha di me è un comandamento di uomini, appreso per insegnamento; perciò, ecco, io continuerò a operare in mezzo a questo popolo un'opera meravigliosa, sì, un'opera meravigliosa e stupenda; poiché la sapienza dei suoi sapienti perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti sarà nascosta. Guai a quelli che si sprofondano per nascondere al Signore i loro disegni, che compiono le loro opere nelle tenebre e dicono: “Chi ci vede? Chi ci conosce?”. Oh, la vostra perversità! Il vasaio sarà forse considerato come l'argilla? L'opera dirà forse di colui che l'ha fatta: “Egli non mi ha fatto”? O la cosa formata dirà di colui che l'ha formata: “Egli non ha intelligenza”?» Isaia 29:9–16.

L'«intendimento» dei savi si fonda sul dischiudimento della Parola profetica di Dio. Coloro che sono stati istruiti nelle istituzioni corrotte dell'Avventismo non possono leggere il libro della profezia, e accusano Dio di non avere intendimento. Quando la profezia è dischiusa, non possono comprenderla, e così accusano Dio di essere Colui che non ha intendimento, e in tal modo capovolgono ogni cosa. I dotti e gli indotti dell'Avventismo non possono comprendere la profezia che viene dischiusa poco prima che il tempo di prova si chiuda, e il libro di Gioele comanda ai «vecchi» di ascoltare, ma essi sono una classe che, udendo, non ode, e vedendo non vede.

Il cuore stesso della loro ribellione è rappresentato nella loro incapacità di riconoscere Cristo come il primo e l'ultimo. Questo è il contesto del capitolo in cui viene posta la domanda: «È mai avvenuta una cosa simile ai vostri giorni, o anche ai giorni dei vostri padri?»

Vi fu un tempo, nella storia dei vostri padri, in cui un popolo si destò al Grido di Mezzanotte, solo per scoprire di essere costituito da vergini stolte? Ai “vecchi” è comandato di “svegliarsi”, come avvenne ai Milleriti al camp meeting di Exeter nel 1844. La parabola delle dieci vergini è la parabola dell'esperienza del popolo avventista, che si adempì alla lettera stessa nella storia millerita, e si adempirà di nuovo alla lettera stessa negli ultimi giorni. L'incapacità dell'Avventismo del Settimo Giorno laodiceano di riconoscere che la storia fondamentale della propria chiesa si ripete negli ultimi giorni, sottolinea il principio profetico che è la chiave che apre il messaggio profetico. Esso non è soltanto la regola biblica, ma anche il cuore della rivelazione del carattere di Gesù Cristo che viene dissigillata poco prima che la grazia cessi.

Gioele chiede: «È avvenuto questo ai vostri giorni, o anche ai giorni dei vostri padri?» Oppure si potrebbe domandare: «Ai giorni dei vostri padri, vi fu forse un processo di prova che separò un popolo del nuovo patto da un popolo dell'antico patto?» Vi fu, e la separazione fu compiuta mediante il messaggio profetico rappresentato come olio nella parabola. «È avvenuto questo ai vostri giorni o ai giorni dei vostri padri» identifica immediatamente che ciò che avvenne ai giorni dei loro padri fu un risveglio dopo quattro generazioni di distruzione crescente, come è rappresentato dal comando di trasmettere il messaggio attraverso quattro generazioni e dai quattro insetti di distruzione crescente. Gioele è la proclamazione del giudizio contro una chiesa sviata e apostata al Grido di Mezzanotte. Nessuna chiesa nella storia sacra si è opposta a una luce più grande della Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Il simbolo di quel tipo di ribellione contro la verità è rappresentato da «Capernaum».

Continueremo nel prossimo articolo.

“A Capernaum Gesù dimorava negli intervalli dei Suoi viaggi di andata e ritorno, e essa finì per essere conosciuta come «la Sua città». Si trovava sulle rive del Mare di Galilea, e presso i confini della bella pianura di Gennesaret, se non proprio su di essa.” *The Desire of Ages*, 252.

«Fra i figli di Dio di professione, quanto poca pazienza è stata manifestata, quante parole amare sono state pronunciate, quanta denuncia è stata proferita contro coloro che non appartengono alla nostra fede. Molti hanno considerato coloro che appartengono ad altre chiese come grandi peccatori, mentre il Signore non li considera così. Coloro che guardano in questo modo ai membri di altre chiese hanno bisogno di umiliarsi sotto la potente mano di Dio. Coloro che essi condannano possono aver avuto ben poca luce, poche opportunità e pochi privilegi. Se avessero avuto la luce che molti dei membri delle nostre chiese hanno avuto, avrebbero potuto avanzare a un grado molto maggiore e rappresentare meglio la loro fede al mondo. Di coloro che si vantano della loro luce e tuttavia non camminano in essa, Cristo dice: “Ma io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra. E tu, Capernaum [Avventisti del Settimo Giorno, che hanno avuto grande luce], che sei innalzata fino al cielo [quanto a privilegio], sarai precipitata fino all'inferno; perché, se in Sodoma fossero state compiute le opere potenti che sono state compiute in te, essa sarebbe

durata fino a questo giorno. Ma io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua”. In quel tempo Gesù prese a dire: “Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti [nella loro propria stima], e le hai rivelate ai piccoli”».

«E ora, poiché avete compiuto tutte queste opere», dice il Signore, «e io vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non avete ascoltato; vi ho chiamati, ma voi non avete risposto; perciò farò a questa casa, che è chiamata con il mio nome, nella quale confidate, e al luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho fatto a Sciloh. E vi cacerò dalla mia presenza, come ho cacciato tutti i vostri fratelli, tutta la stirpe di Efraim».

«Il Signore ha stabilito in mezzo a noi istituzioni di grande importanza, ed esse devono essere amministrate, non come sono amministrate le istituzioni mondane, ma secondo l'ordine di Dio. Devono essere amministrate con l'occhio fisso unicamente alla sua gloria, affinché in ogni modo le anime che periscono possano essere salvate. Al popolo di Dio sono giunte le testimonianze dello Spirito, eppure molti non hanno prestato attenzione a riprensioni, avvertimenti e consigli. »

«Ascoltate ora questo, o popolo stolto e privo d'intendimento; che avete occhi e non vedete; che avete orecchi e non udite: non temete voi me? dice il Signore; non tremerete voi alla mia presenza, io che ho posto la sabbia come limite del mare con decreto perpetuo, sì che esso non lo possa oltrepassare? E benché i suoi flutti si agitino, nondimeno non possono prevalere; benché rumoreggino, nondimeno non lo possono varcare. Ma questo popolo ha un cuore ribelle e ostinato; si sono ribellati e se ne sono andati. E non dicono in cuor loro: Temiamo ora il Signore, il nostro Dio, che dà la pioggia, la prima e l'ultima, a suo tempo; egli ci conserva le settimane stabilite della mietitura. Le vostre iniquità hanno allontanato da voi queste cose, e i vostri peccati vi hanno privato dei beni.... Non giudicano la causa, la causa dell'orfano, eppure prosperano; e non rendono giustizia al diritto del bisognoso. Non dovrei io punire per queste cose? dice il Signore; l'anima mia non si vendicherebbe di una nazione come questa?»

«Il Signore dovrà forse essere costretto a dire: “Non pregare per questo popolo, non elevare per loro né grido né preghiera, e non intercedere presso di me, perché io non ti ascolterò”? “Perciò gli scrosci sono stati trattenuti, e non v'è stata pioggia tardiva.... Non griderai forse a me fin da questo tempo: Padre mio, tu sei la guida della mia giovinezza?”» Review and Herald, 1 agosto 1893.